



Daring to Do - 23/03/2012

daringtodo

quotidiano di arte, informazione culturale e spettacolo

Così ti riciclo il rasoio

Sono cellulari, frullatori, rasoi, telecomandi, giochi elettronici; piccoli oggetti di uso quotidiano dalla vita breve, molto breve. E così ogni anno ne gettiamo via 200mila [...]



Sono **cellulari, frullatori, rasoi, telecomandi, giochi elettronici**; piccoli oggetti di uso quotidiano dalla vita breve, molto breve. E così ogni anno ne gettiamo via **200mila tonnellate** (quintale in più quintale in meno), il peggio è che di queste, solo **40mila sono smaltite correttamente**, il rimanente finisce nel sacco nero della spazzatura. Questo secondo i dati del Centro di coordinamento **RAEE** (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), ente che gestisce l'opera dei consorzi impegnati nella raccolta dei rifiuti elettronici.

Tecnicamente i piccoli elettrodomestici defunti sono identificati con la sigla R4 e se recuperati nella maniera giusta consentono di riutilizzare un bel po' di materie prime, circa il 95 per cento. Con le 40mila tonnellate di RAEE riciclate l'anno scorso sono state risparmiate alla Terra circa 60mila tonnellate di anidride carbonica e 25.200 tep (tonnellate equivalenti di petrolio) per la produzione di nuove materie prime.

Il cittadino s'interroga, perché liberarsi "in maniera rispettosa" del rasoio o del frullatore può diventare complicato, soprattutto se l'alternativa al sacco nero è quella di consegnarli ad un negoziante. Più facile – e invitante – sarebbe posizionare contenitori lungo le strade e in luoghi strategici, e assieme iniziare a prevedere una raccolta più evoluta, prossima e di facile utilizzo per il cittadino.

È questo l'obiettivo del **progetto europeo Identis Weee (Identification DEtermination Traceability Integrated System for WEEE)**, coordinato dal Gruppo Hera, multiutility bolognese, insieme ai sistemi collettivi di tre nazioni: **consorzio Ecolight per l'Italia, Fundación Ecolum per la Spagna e Asociatia Environ per la Romania**. «L'obiettivo dichiarato di questo progetto – precisa **Roberto Barilli, direttore generale di Hera** – è raddoppiare le quantità di raccolta dei RAEE con grande attenzione ai rifiuti del raggruppamento R4, costituiti da materiali recuperabili quasi al 95%».

Le strade finora praticate non hanno portato a grandi risultati: «Se il conferimento nelle stazioni ecologiche continua ad interessare soprattutto i grandi elettrodomestici – osserva **Giancarlo Dezio, direttore generale di Ecolight** – anche il canale dei negozi raggiunge per i piccoli elettrodomestici livelli molto bassi, nonostante questo sia stato attivato grazie al decreto Uno contro Uno che permette di consegnare gratuitamente al punto vendita il vecchio elettrodomestico quando si acquista un apparecchio nuovo di equivalente funzionalità. Considerandoli in peso, i piccoli elettrodomestici hanno superato appena le 100 tonnellate: poco più del 2% dei RAEE raccolti dai negozi nel 2011».

Continua Barilli: «**Entro la fine del 2012 saranno introdotti a Bologna, Castenaso, Ravenna e Lugo contenitori-prototipo per la raccolta di RAEE. La sperimentazione avverrà anche nelle zone di Saragozza (Spagna) e Bucarest (Romania)**. I nuovi ed innovativi contenitori stradali, una quarantina, saranno progettati e realizzati per poi essere dedicati alla raccolta di piccoli elettrodomestici, cellulari e lampade a basso consumo. Nuovi contenitori in cui conferire grandi e piccoli elettrodomestici, televisori e computer saranno collocati in stazioni ecologiche, negozi e centri commerciali. È prevista anche una raccolta sperimentale di prossimità, presso le piazze e le vie, dedicata a tutti i RAEE attraverso una stazione mobile condotta da un operatore».